



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 759

DISASTRO MITENI: C'È LA VOLONTÀ DI REALIZZARE LO STUDIO EPIDEMIOLOGICO ATTESO DA TROPPO TEMPO?

presentata il 25 giugno 2025 dai Consiglieri Luisetto, Camani, Bigon, Montanariello e Zottis

Premesso che:

- in Veneto, lo stabilimento Miteni di Trissino (VI) ha prodotto per 50 anni impermeabilizzanti liquidi contenenti Pfas, senza alcuna precauzione ambientale. Le stime dell'Ispra sulla contaminazione delle falde acquifere evidenziano come ciò interessi una vasta porzione di territorio in Veneto. Si calcolano almeno 700 chilometri quadrati compromessi e circa 350 mila cittadini coinvolti nelle province di Vicenza, Verona e Padova: è il più grande fenomeno di inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche delle falde acquifere della storia d'Europa;
- diversi studi scientifici hanno dimostrato la correlazione tra elevati livelli di Pfas nel sangue e lo sviluppo di malattie degenerative e la minore aspettativa di vita;
- a fine 2021 il relatore speciale dell'Onu sulle implicazioni per i diritti umani della gestione e dello smaltimento di sostanze e rifiuti pericolosi, Marcus Orellana, era stato in visita in Veneto e, come affermerà successivamente nella relazione presentata nell'autunno dell'anno successivo, si era dichiarato alquanto preoccupato per la situazione in Veneto: *“La dimensione umana del problema ci è stata presentata da una delle madri che abbiamo incontrato durante la visita che ci ha chiesto se possiamo immaginare che cosa significhi rendersi conto di aver avvelenato i figli attraverso il proprio latte. Tuttavia, le autorità non hanno informato i residenti delle aree colpite né hanno dato informazioni sull'inquinamento da Pfas e sui rischi sulla salute della popolazione”*;
- nel mese di luglio del 2023 sono state presentate due interrogazioni a risposta immediata, le numero 413 e 414, inerenti agli studi epidemiologici e ai piani di monitoraggio riguardanti la contaminazione da Pfas;
- a tali interrogazioni è stata data un'unica risposta con deliberazione della giunta regionale n. 229 / IIM del 05 ottobre 2023.

Evidenziato che alla richiesta delle motivazioni che hanno condotto la Regione del Veneto alla mancata adozione degli atti necessari all'avvio dell'indagine epidemiologica sui Pfas, la Giunta regionale ha risposto che l'approvazione della bozza di accordo tra Regione Veneto e Istituto Superiore di Sanità sulla realizzazione dell'indagine è stata sospesa in ragione di approfondimenti di natura economico-finanziaria.

Ricordato che i PFAS hanno pesanti conseguenze sulla salute umana in quanto il PFOA, una delle molecole appartenenti al gruppo dei PFAS, è stato classificato come cancerogeno, mentre il PFOS è stato classificato come possibile cancerogeno. I PFOS (dal 2009), i PFOA (dal 2019) e i PFHxS (dal 2022) sono stati messi al bando a livello globale nell'ambito della Convenzione di Stoccolma, mentre i composti vietati a livello comunitario sono i PFHxA e gli acidi perfluorocarbossilici con catene di carbonio di 9-14 atomi.

Evidenziato altresì che:

- una recente indagine indipendente condotta da Greenpeace ha evidenziato come il territorio di Arzignano sia ai primi posti in Veneto, nonché primo in provincia di Vicenza, per concentrazione di PFAS, con un valore di 56,2 nanogrammi per litro;
- a seguito di tale studio vi è stata una mobilitazione per chiedere, attraverso una raccolta firme sottoscritta in pochi giorni da 755 cittadini, l'estensione dello screening alle popolazioni dei territori a rischio, al fine di poter accertare il valore delle sostanze perfluoroalchiliche nel sangue;
- ciò evidenzia la preoccupazione e la crescente necessità di tutelare la propria salute da parte dei cittadini di territori esterni alla zona rossa, ma che presentano indicatori significativi.

Considerato che la contaminazione da Pfas di vaste aree del Veneto ha reso necessaria la realizzazione di uno studio epidemiologico, viste le ormai note e allarmanti conseguenze in ambito sanitario degli effetti sulla salute umana di tali sostanze.

I sottoscritti consiglieri regionali

interrogano l'Assessora regionale alle Politiche Sanitarie e Sociali

per sapere se vi è la volontà politica di riprendere il dialogo con l'Istituto superiore di sanità e finanziare lo studio epidemiologico sui Pfas, da tempo atteso dalla popolazione, e, se sì, in quali tempi.